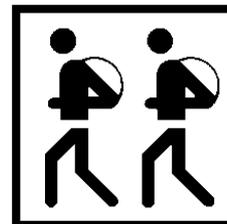




CAI CINISELLO BALSAMO



13 settembre 2015
Rifugio Longoni (m 2450 slm)

RITROVO: ore 6,30 Palazzetto dello Sport – Cinisello Balsamo

ACCESSO: superstrada Milano – Lecco quindi proseguire in direzione Sondrio dove si devia per la Valmalenco fino a raggiungere Chiesa Valmalenco. Qui si imbecca la strada che sale verso Chiareggio, dove un ampio parcheggio all'ingresso del paese ci permette di lasciare le auto.

LOCALITA' DI PARTENZA A PIEDI: Chiareggio – Valmalenco (m 1612)

CARTE E GUIDE: Carta Kompass 1:50.000 «Bernina-Sondrio»

DISLIVELLO: 840 mt. circa

TEMPI DI PERCORRENZA: Andata: ore 3,00. Ritorno: ore 2,00

DIFFICOLTA': E

ATTREZZATURA: per escursionisti

COLAZIONE: Al sacco o possibilità di appoggio presso il rifugio

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2.00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Claudio Gerelli

Da Chiareggio (m. 1612), voltando le spalle all'abitato imbocchiamo sulla sinistra una strada carrozzabile (da segnalare che questa strada conduce in breve anche al piccolo sentiero mineralogico, dove troviamo gli esempi delle diverse rocce che caratterizzano il variegato panorama della Valmalenco), seguiamo i segnavia (bandierine rosso-bianco-rosse, spesso sovrapposte ai triangoli gialli dell'alta via della Valmalenco) e lasciando alle nostre spalle le case di Corti ("la cùurt", m. 1638, entriamo in un fresco bosco e, superato il torrente della val Novasco, saliamo, con una lunga diagonale verso nord-est, fino a raggiungere il limite inferiore dell'alpe Fora (alp de fura de fö), sul lato occidentale della val Forasco ("furäsch"; alpeggio assai importante che, da una mappa del 1816, risultava costituito 27 baite complessive). All'uscita dal bosco si impongono subito alla nostra attenzione due cime: il pizzo Tremogge (m. 3441) ed il pizzo Malenco (m. 3438). Il primo è di grande interesse, in quanto presenta la particolarità di essere rivestito di roccia dolomitica. Alla sua sinistra si trova, su una ben visibile depressione del crinale, il passo di Tremogge (buchèta o pas di tremögi, m. 3014), al quale si sale abbastanza facilmente dal rifugio Longoni. Non meno interessante è il panorama che ci si offre sul lato opposto, cioè verso sud-ovest: qui è la parete nord del monte Disgrazia ad imporsi, armoniosa e simmetrica. Il sentiero risale i prati inferiori dell'alpe e, dopo un ultimo ripido tratto, guadagna il pianoro che prelude alla conca dell'alpe. Superato un torrentello, raggiungiamo la conca dell'alpe Fora, a 2053 metri, che si configura come un grande e splendido terrazzo, impreziosito da un piccolo specchio d'acqua, nel quale si specchiano il monte Disgrazia e l'intera testata della val Sissone (val de sisùm). Il laghetto viene chiamato localmente "laghèt" o "làch (lèch) di ciàz"; invece della corretta trasposizione in italiano di "lago dei Piazzi", si trova in alcuni testi, lago Rosso o lago di Zocca. L'alpe è chiusa, a monte, dallo scenario delle famose cascate, che scendono dagli scuri gradoni rocciosi.

L'alta via prosegue verso sud-est: attraversata l'alpe, dobbiamo superare, con una salita non severa, una fascia di lisce rocce, prima di raggiungere un trivio: i cartelli ci indicano che scendendo a destra raggiungiamo la strada per San Giuseppe (san giüsèf o giüsèp), salendo a sinistra ci dirigiamo verso il passo di Tremogge. Noi, però, proseguiamo dritti, raggiungendo, dopo pochi minuti, la bandiera italiana, che precede di poco il rifugio Longoni (m 2450 – ore 3,00 circa).

Ritorno alle auto lungo lo stesso percorso della salita.